

VIGASIO. Ha vinto il titolo di campionessa mondiale in Giappone interpretando i manga

La regina dei fumetti finisce al tg2

Giorgia Vecchini è stata intervistata da «Costume e società»



Giorgia Vecchini, 28 anni hostess di terra, vincitrice del «World Cosplay Summit» in Giappone

Vigasio. Servizi pubblicati sui quotidiani nazionali, articoli su riviste e rotocalchi, interviste radiofoniche e ora anche la televisione. Per Giorgia Vecchini, 28 anni hostess di terra, vincitrice del «World Cosplay Summit» in Giappone, non si spegne l'eco del prestigioso titolo di campionessa mondiale di Cosplay.

Cosplay è la contrazione di due parole inglesi: «cos» che sta per costume e «play» che vuol dire giocare, ma anche recitare. Un fenomeno nato una ventina d'anni fa in Giappone durante una delle tante manifestazioni dedicate ai fumetti. In poco tempo è riuscito a stregare gli adolescenti di tutto il mondo, al punto che la Aichi Television ha pensato di organizzare un concorso mondiale, il «World Cosplay Summit».

In un servizio andato in onda nei giorni scorsi durante la rubrica del Tg2 «Costume e società» sul fenomeno che sta prendendo sempre più piede anche in Italia, la Vecchini ha affermato: «Avevamo a disposizione due minuti in cui dovevamo fare anche un'interpretazione in

giapponese». È ambizione di tutti i cosplayer partecipare al Summit di Nagoya in Giappone. Chi vince il concorso trascorre una settimana da star nella patria dei fumetti manga. Proprio come è successo a Giorgia: «Mi hanno portata dappertutto, nei ristoranti lussuosi, in televisione e sono finita sulle copertine dei giornali. Insomma si è a tutti gli effetti una star. Infatti per le strade ti stringono la mano, firmi autografi. Una cosa che capita una sola volta nella vita ed è giusto godersela».

Intanto la fase eliminatória dell'edizione 2006 è già cominciata. «Il livello dell'Italia è molto alto», afferma Mari Kaot, delegata della tv giapponese e responsabile per le selezioni italiane. «C'è passione preparazione. Questo è importante perché i fumetti manga sono la nostra cultura».

Vivere la vita come un cartone animato, vestirne i panni, interpretarne il carattere. In una parola cosplay. È una moda che arriva dal Giappone e da qualche tempo dilaga anche in Italia. Per diventare cosplayer servono innanzitutto passione e de-

dizione. Le regole sono severe: bisogna non solo conoscere e interpretare il personaggio scelto, ma anche realizzare con le proprie mani il costume. E questa è la parte più complicata per un cosplayer. Confezionarne uno significa spendere tanto tempo e, soprattutto, molto denaro per trovare i materiali giusti e assemblarli insieme.

Il personaggio di cui si indossano i panni deve essere poi molto carismatico, autorevole, comunicativo, anche dal punto di vista del fisico. «È stata un'esperienza indescrivibile», commenta la vincitrice Giorgia Vecchini, e precisa, «sappiamo che si tratta di un hobby di nicchia, ma per noi ottenere la vittoria è come vincere l'oro alle Olimpiadi. Ero ancora incredula per il risultato quando mi ha chiamato l'Ansa e il giorno seguente i quotidiani e i siti idi mezza Italia raccontavano della vittoria italiana. Una soddisfazione indescrivibile».

Per sapere di più circa il cosplay, è possibile visitare il sito personale della vincitrice: www.giorgia-cosplay.com.

Valerio Locatelli